

CULTURA

ARTE

Scalpello pneumatico

di Germano Celant

L'influenza dell'arte sull'architettura contemporanea passa attraverso due nomi, Claes Oldenburg (1929) e Gordon Matta Clark (1943-1978). Il primo ha influenzato con le sue proposte di edifici in forma di orsacchiotto, di parole e di forbice tutti i progetti che, dal 1965, hanno pensato il costruire come processo iconico e pop, da Cook a Pesce, mentre il secondo ha segnato, dal 1975, con i suoi interventi di rimozione di muri e con i suoi tagli di edifici, tutta la ricerca decostruttiva, da Gehry a Tschumi. Figlio del pittore surrealista Matta, Gordon studia a Parigi, nel 1963, dove si interessa al situazionismo e all'architettura. Conosce Duchamp, la cui moglie Teeny è la sua madrina, e inizia a rivolgere la sua attenzione all'arte. Arrivato a New York mette insieme questi elementi e comincia dal 1969 a trattare l'oggetto architettonico, come un 'ready made' duchampiano. Il suo intervento passa attraverso l'antico gesto scultoreo dello scalpello, soltanto che lo strumento per incidere è il martello pneumatico. Con questo l'artista interrompe nel 1974 la continuità di una facciata di un edificio, nell'area delle Niagara Falls, plasmandola secondo un sistema geometrico semplice, oppure pratica un taglio netto in una casa, spezzandola in due. Altrove nel 1975 intacca la superficie di un capannone industriale, sulla Pier 52 di New York, e ritaglia una forma astratta, a Genova tronca la punta del tetto di un edificio e ne rimuove le parti interne, esaltandole come sculture: un'anarchitettura che vive della logica che per completare un edificio, bisogna farlo cadere, rimuoverlo e lasciare lo spazio vuoto.

Gordon Matta Clark, Whitney Museum,

New York, fino al 3 giugno